



Caro Pier Luigi,

ho apprezzato la tua partecipazione alla “Conferenza Nazionale delle Donne Democratiche” e l’abbraccio forte e sincero che hai dato a Rosy Bindi, così come mi è parso altrettanto apprezzabile il discorso, chiaro e incisivo, da lei fatto in qualità di Presidente del PD e il suo leale richiamo allo statuto del partito, che stabilisce debba essere tu il candidato Premier alle prossime elezioni.

Quando dico “prossime” non intendo “vicine” perché, purtroppo, a causa della campagna acquisti del signor B. e della disponibilità incontrata in parecchi “onorevoli” (ma sono davvero tali?), i tempi si allungano e il Paese rimane impantanato, sequestrato

da un mercato di interessi che non include il bene comune, anche se spesso si levano appelli a quella “sovranità popolare” che nei fatti viene tradita. Potranno trascorrere ancora più di due anni che, politicamente, sono tanti.

Come accorciare i tempi?

Vanno bene le raccolte di firme, le manifestazioni del Partito e il tuo lavoro di compattazione delle varie componenti, compresa quella veltroniana.

Tutto questo ci prepara all’appuntamento elettorale ma non l’avvicina.

Il Movimento delle Donne, che domenica 13 febbraio 2011 ha riempito le piazze d’Italia e non solo, ha dimostrato che esiste una forza nuova, straordinaria e travolgente, un fiume d’energia e di dignità che rompe gli argini di ogni attendismo ed esige cambiamenti immediati.

“*Se non ora, quando?*” è lo slogan che sintetizza l’obiettivo delle donne ma anche di quegli uomini, e sono tanti, che hanno partecipato alle manifestazioni sia fisicamente sia con il pensiero e la speranza..

“*Più donne nella politica e più politica per le donne*” ha scandito dal palco Susanna Camusso, con la sua voce che esprime la serenità e la fermezza dei forti, che sanno aspettare e cogliere il momento giusto.

Ebbene, questo momento è arrivato e costringe tutti a prenderne atto, te compreso.

Non basta dichiarare che nel futuro governo da te guidato (ammesso che ci sia una vittoria!) la metà dei ministri saranno donne e che donne saranno chiamate ai vertici del PD: la realtà ci dice che l’Italia è pronta per un cambiamento radicale della classe politica a partire dalla carica di Primo Ministro.

Rosy Bindi nel suo intervento si è mantenuta nell’alveo delle regole scritte nello statuto ma ha anche fatto un’affermazione che va oltre:

“*Vorrei che cadesse il tabù di una donna premier e che la parola magari fosse sostituita da finalmente*”

Allora io chiedo a te, Pier Luigi, che sei una persona attenta alla realtà, che ami la semplicità del linguaggio per esprimere concetti complessi, che sai ascoltare amici e avversari, che continui a chiedere al signor B. di fare un passo indietro per il bene dell’Italia: fai tu un passo indietro che di fatto è un grande passo avanti, lascia che sia una donna, Rosy Bindi, la candidata a Premier.

So che è una scelta difficile, che dovrà fare i conti con le resistenze interne al PD, con i soliti giochi di potere sempre attivi, con la voglia di visibilità di alcuni leader che nel passato più o meno recente hanno danneggiato il partito e con esso il Paese...

Governare tutto questo è il tuo compito di segretario e finora l'hai saputo svolgere sempre meglio nel tempo perché tu non sei un velocista ma riveli la tua forza nel lungo percorso.

Quanto a Vendola, il passo indietro l'ha già fatto con la sua proposta ed io, e non sono il solo, sarei contento che continuasse a svolgere il suo ruolo di Presidente della Regione Puglia, rispettando il volere di chi lo ha eletto.

Credo che un segnale così forte moltiplicherebbe le energie dell'opposizione e restituirebbe fiducia e speranza anche a quelle elettrici e a quegli elettori che negli ultimi anni, sempre più numerosi, hanno scelto il partito dell'astensione, inducendoli a tornare a votare e, prima ancora, ad unirsi alle mobilitazioni in corso.

Sarebbe un risveglio generale come auspicato a Sanremo dal grande Roberto Benigni, dal vincitore del Festival, Roberto Vecchioni, e da un altro grande che porta lo stesso nome: Roberto Saviano. E forse accorcerebbe davvero i tempi.

Un cordiale saluto

Giovanni Corallo

Iscritto PD al Circolo di Corsico (Mi), che dallo scorso anno, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, ha una Sindaca, nella persona di *Maria Ferrucci*, e una Giunta in cui le donne sono presenti al 50%.

Anche nel circolo, guidato da anni da una segretaria coordinatrice (quella in carica, *Federica Mantegari*, è stata eletta alla fine del 2010), è stato adottato il criterio dell'appartenenza di genere nell'elezione delle quattordici persone che affiancano la segretaria coordinatrice nel suo lavoro.

Corsico (Mi), 21.02.2011